



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE GENOVA
APS-ETS
COMITATO SCIENTIFICO**



**Gita sociale del 23 FEBBRAIO 2025
Riserva Naturale della Val Sarmassa
Anello della Valle Morte e Valle Martino**

Dislivello +/- 150 m.

Tempo di marcia 3 ore, lunghezza km 4.00. Poi visita alla cantina sociale di Vinchio Vaglio e possibile visita al Museo Paleontologico di Asti (in base alla tempistica della giornata)

Difficoltà T

Attrezzatura Abbigliamento ed attrezzatura adeguati al tipo di visita, ed alla stagione; consigliati scarponi con buona suola per possibilità di presenza di fango. Previsione di pranzo al sacco

Ritrovo Sarà indicato in occasione della riunione pre-gita
Accesso Da piazza della Vittoria – autostrada per Alessandria sud e poi direzione val Bormida, Cantalupo, Nizza Monferrato poi direzione Vinchio.

Riunione pre-gita e iscrizione Giovedì 20 Febbraio 2025 dalle ore 21.00 alle ore 22.00.

Quota Contributo per spese organizzazione 2 €

Il giro previsto si sviluppa in un territorio fortemente difeso da speculazioni edilizie ed urbanistiche dalle Comunità Locali e capitanate da uno scrittore e deputato nato a Vinchio da famiglia contadina; Davide Lajolo. Dopo aver partecipato all'ultima parte del secondo conflitto bellico in qualità di partigiano "Ulisse", diventò deputato del PCI e si impegnò fortemente alla conservazione dell'ambiente dell'area che si sviluppa tra i Comuni Vaglio Serra, Vinchio, Cortiglione ed Incisa Scapaccino. La resilienza locale che riuscì a creare intorno alla sua idea, permise la creazione, il 3 giugno 1993, dell'area identificata come "Riserva Naturale della Val Sarmassa", che presenta molte valenze paleontologiche e paesaggistiche con territori tenuti a Vigneti (Barbera), campi e boschi con molteplici biodiversità.

L'area del Monferrato si inserisce nel Bacino Pliocenico Astigiano. Numerosi sono gli affioramenti di sabbie e argille ricche di ritrovamenti paleontologici: conchiglie di molluschi, resti di mammiferi marini. In particolare, l'alto Monferrato orientale che corrisponde alla Riserva Naturale della Val Sarmassa, ha una forte valenza paleontologica in quanto, la sua morfologia, nonché composizione geologica, deriva dalla presenza del mare padano che durante il pliocene (5,4 – 1,8 milioni di anni fa) si estendeva dall'attuale Adriatico fino a lambire i rilievi delle Alpi. Il corpo delle colline sono costituite da sabbie gialle entro cui sono conservati i fossili di conchiglie dei molluschi. Ai piedi di queste colline sabbiose affiora uno strato di Argille Azzurre. Le prime sono il risultato del moto ondoso del periodo pliocenico, mentre le seconde derivano, dalla situazione ambientale presente all'inizio del pliocene; ciò è dovuto ad un habitat costituito da depositi marini che conclude la successione di speciali aspetti di fenomeni fisici lagunari del periodo.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE GENOVA APS-ETS COMITATO SCIENTIFICO



Il percorso selezionato si snoda tra le colline di Vinchio ed, in particolare, nelle piccole Valli della Morte e del Martino. Il nome della prima deriva probabilmente da una battaglia che avvenne nel 935 tra gli abitanti dei luoghi capitanati da un giovane Aleramo, capostipite della dinastia degli Aleramici (poi marchesi anche del Monferrato), ed una colonna di Saraceni che stazionavano sul vicino colle ancora oggi noto col nome "dei Saraceni".

IL PERCORSO

Dal parcheggio della "Ru" (q. 271 m), presso il Colle del Cascinotto, si prosegue sulla strada asfaltata in lieve salita dove si trova un viottolo sulla destra che, attraversando un boschetto, conduce al casotto di "Ulisse", presso questo piccolo edificio, ombreggiato dagli alberi, Davide Lajolo prese contatto con i partigiani (Ulisse fu il suo nome di battaglia durante la Resistenza); sulle pareti esterne si possono leggere brevi frasi di Beppe Fenoglio, Cesare Pavese, Davide Lajolo.

Tornati alla stradina asfaltata, si prosegue su di essa uscendo dal bosco e tra i vigneti si giunge ad un piccolo "giardino delle piante aromatiche", con alcune bacheche: uno dei molti cartelli indica a sinistra il **sentiero 200a per la Valle della Morte**. Lo si segue in lieve discesa costeggiando un vigneto, poi il largo sentiero si abbassa nel bosco con alcuni tornanti e giunge sul fondo del vallone. Il sentiero svolta a destra e inizia a percorrere il **fitto bosco del fondovalle**, tenendosi sulla destra del rio. Poi diventa un viottolo che va quasi rettilineo lungo il fondovalle, tra gli alberi che, con i rami, formano una **suggestiva galleria**. Con un piacevole cammino, su terreno pressoché sabbioso, si giunge all'attraversamento del rio e subito dopo si trova un bivio (150 m circa).

L'itinerario prosegue sul ramo che sale a sinistra (200c), dopo aver fatto una breve digressione che, con pochi passi in salita, ci porta in un ripiano erboso con tavoli posti a pochi metri sotto la struttura in legno di copertura e protezione di un **affioramento paleontologico attrezzato (≈ q. 120)**, che permette di osservare da vicino decine di conchiglie fossili.

E' utile ricordare che la raccolta di fossili è vietata nella Riserva naturale e in tutto il territorio nazionale: quindi le conchiglie fossili si possono solo guardare e fotografare .

Dopo la sosta all'affioramento si continua la percorrenza del sentiero contraddistinto dal n° 200c che si alza in diagonale nel bosco. Si trascura un ramo orizzontale sulla sinistra e si continua in lieve salita, con a destra pendii di terra su cui si possono individuare conchiglie fossili. Poco dopo il tracciato confluisce su un altro stradello, e costeggia il confine della Riserva, indicato da cartelli. In questo tratto è possibile individuare, in un scavo realizzato nel pendio per l'allargamento del tratturo percorso, lo strato delle sabbie sovrapposto allo strato di argille. A tratti il bosco si fa più rado e

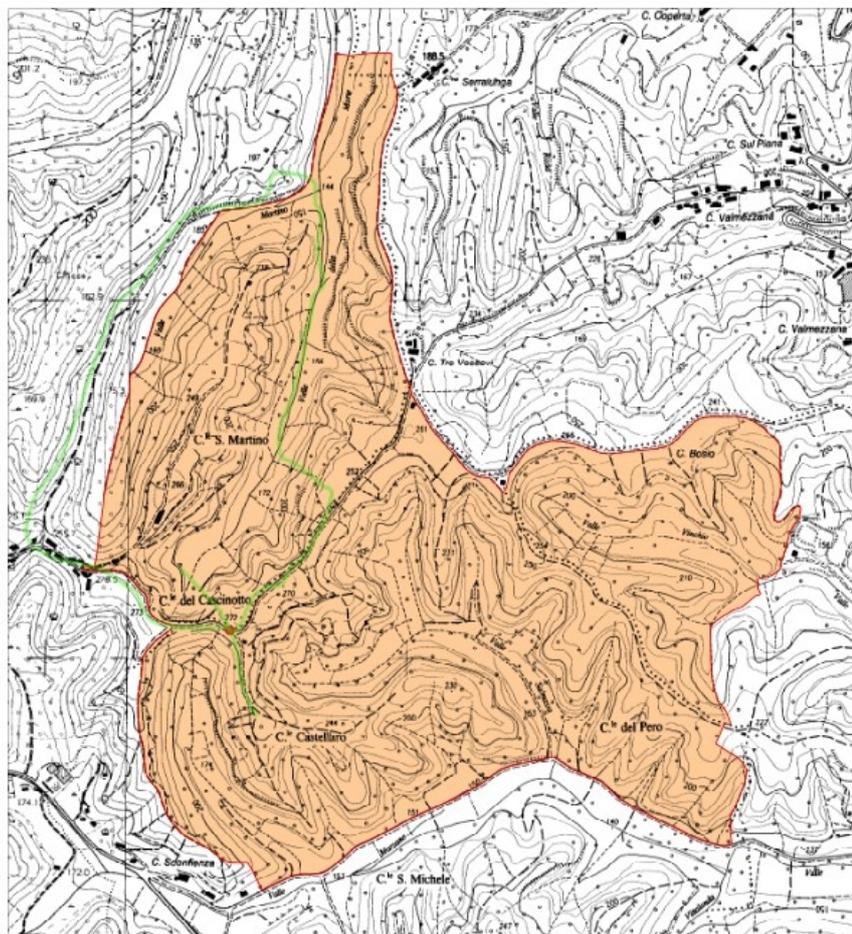
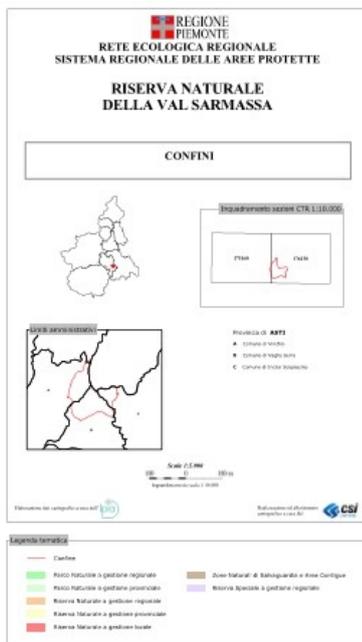


CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE GENOVA APS-ETS COMITATO SCIENTIFICO



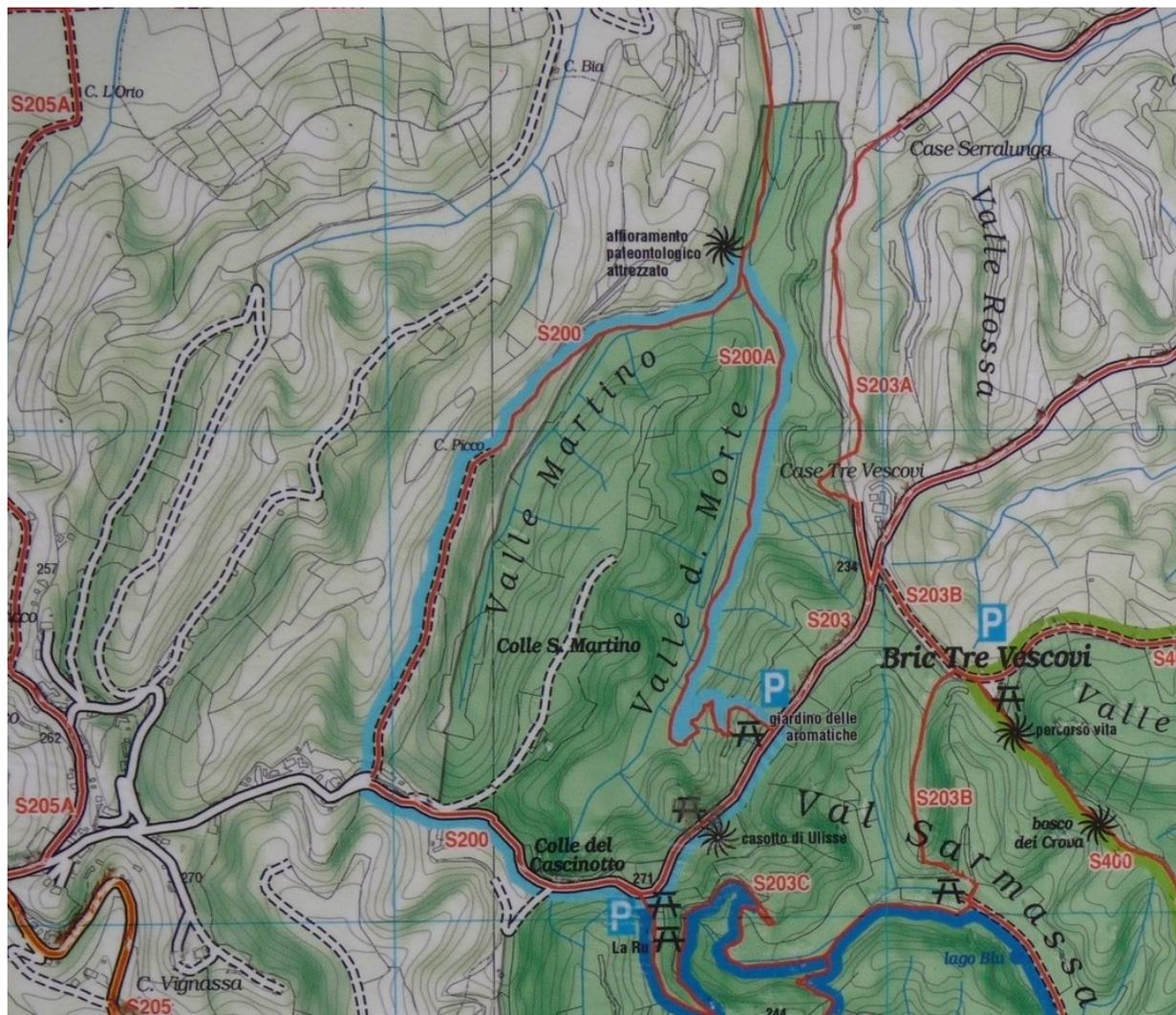
sulla sinistra si aprono scorci sul boscoso, che si sviluppa nel solco della Valle Martino. In altri tratti il viottolo si tiene su un costone boscoso, poi costeggia i primi vigneti, sta per alcuni metri in trincea, si riaffaccia sulla Valle Martino e si torna sulla strada asfaltata (q. 250 m). E' la strada già percorsa in auto, che ora si segue a piedi, dopo pochi metri si imbecca uno sentiero sulla sinistra che conduce sulla sommità della collina, dove è stata installata una *big bench* (≈ q. 290), ossia una delle panchine giganti in metallo, oggi già più di 400, il cui fuori scala permette agli adulti di ammirare il paesaggio con l'occhio del bambino.

Tornati al posteggio delle vetture, è quindi possibile fare un breve giro finale di circa 10 min. alla **Ru**, una **secolare quercia rovere** amata e citata da Davide Lajolo. Si segue un sentiero pianeggiante (senza cartelli) che va verso sud sul costone collinare, con a sinistra vigneti, entra nel boschetto e giunge subito alla grande quercia, monumento naturale della Riserva. A fianco della Ru alcune panchine e un tavolo invitano ad una ulteriore sosta, prima del ritorno al parcheggio.





CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE GENOVA APS-ETS COMITATO SCIENTIFICO



Direttori escursione

Stefano Belfiore 335 7475602
Pietro Nieddu 380 3186370

Note

I direttori di escursione si riservano, a loro insindacabile giudizio, di apporre variazioni al percorso, qualora non si ritenesse lo stesso percorribile in condizioni di assoluta sicurezza da parte di tutti i partecipanti all'escursione.